

RISPARMIO & FUTURO

... ripartire dal territorio e dalla cultura italiana!



Ceci n'est pas un panzerotto.

Sede Nazionale ADUSBEF APS, via Bachelet n. 12, p. 1° - 00185 - ROMA

Mensile anno XXXV– N° 10 - 1° OTTOBRE 2023

Sped. in abb. Postale DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 DCB Roma
La rivista è finanziata con i contributi pubblici all'editoria e con altri finanziamenti pubblici.

RISPARMIO & FUTURO prodotto e distribuito da ADUSBEF APS

**TRASPARENZA INFORMAZIONE CERTEZZA
DEL DIRITTO NELLA CONTRATTAZIONE**

Anno XXXV – N° 10 – Ottobre 2023

Periodico d'informazione

Direttore Responsabile Sen. Dott. Elio Lannutti, Presidente Onorario di ADUSBEF APS

Amministrazione, Redazione: Via Bachelet n. 12, 00185 ROMA

Stampa: Corso porta Luce n. 20, 73013, Galatina (LE)

Autorizzazione del Tribunale di Roma N° 299 del 18 maggio 1988

Abbonamenti: Ordinario € 24 euro; Sostenitore € 100 e oltre.

Versamenti su conto corrente bancario presso Monte dei Paschi di Siena IBAN: IT35Q 01030 03204 000001471949, sempre intestato ad ADUSBEF APS.

Redazione: Antonio Tanza - Fabio Massimo Blasi - Mauro Novelli – Federico Novelli - Rosalba Di Placido - Donato Surano - Salvatore Ruberti - Mario Fasano - - Giuseppe Palamà - Tania Saracino - Patrizia Rossetti - Luisa Frassanito - Filomena Cosentino - Daniele Imbò - Olga Tanza - Vincenzo Laudadio.

Corrispondenti: Giuseppe Angiuli (BA); Orazio Isidoro Scuro (BA); Angela Dell'Aquila (BR); Paola Licia Follieri (FG); Raffaele Rutigliano (FG); Giuseppe Sbriglio (AO); Lucia Monacis (TO); Anna Patisso; (TO) Daniele Folino (VB); Andrea Sella (BI); Giovanni Piazza (MI); Caterina La Sala (MI); Fulvio Cavallari (PD); Sveva Rossi (PD); Manuela Spada (RO); Monica Spada (Vi); Emanuela Marsan (VI); Camilla Cusumano (VR); Emanuela Bellini (VR); Paola Formica (MC); Daniela Rossi (AP); Paolo Polato (TN); Federico Capalozza (UD); Patrizia Monferrino (GE); Anna Maria Patisso (GE); Grazia Angelucci (BO); Alberto Basaglia (RA); Giulio Caselli (FI); **Lorenzo De Cesaris (GR)**; Fabrizio Mirko (LU); Andrea Frosini (PO); Floro Bisello (PU); Silvia Surano (PG); Riccardo Falocco (TR); Alessandra Di Sarno (RM); Fiammetta Fiammeri (RM); Massimo Campanella (RM); Giuliano Forlani (RM); Maria Elena Catelli (FR); Carlo delle Site (RM); Angelo Turriziani (RM); Antonio Serafini (RM); Veronica Mattei (RM); Maria Rita Di Giambattista (PE); Doriana Pescara (CB); Monica Cirillo (NA); Ivan Lambiasi (SA) Maria Teresa De Bottis (CE); Vittoria Marzoni (PZ); Felice Belisario (PZ); Elena Mancuso (CZ); Lucia Cittadino (CZ); Fernando Scarpelli (CS); Angela Blando (PA); Giorgio Panzeca (PA); Elisabetta Freni (CT); Marianna Orlando (ME); Nicola Marchese (ME); Serena Lazzaro (SR); Guenda Pili (CA); Alberto Marongiu (OR); Antonino Siffu (SS); Elisabetta Cristiani (MI); Cristiano Aretusi (TE); Antonio Stagnaro (GE) Jessica Cosseta (CU);

Sommario del n° 10 – OTTOBRE 2023

Tribunale di Milano su operazioni fraudolente
SUI BASSI SALARI ITALIANI RISPETTO AD ALTRI PAESI UE
SETTEMBRE in ADUSBEF APS
Prossimamente 6 e 7 ottobre!!!
Componenti del Comi – Consob
Investi il 5x1000 ad ADUSBEF APS
NOTIZIE ADUSBEF APS E FINANZIAMENTI

03
04
07
09
10
11
12

Tribunale di Milano **su operazioni fraudolente**

Le vittime di transazioni effettuate fraudolentemente sono sempre più numerose: grazie all'uso di tecnologie sofisticate, i truffatori riescono a far breccia nei sistemi di protezione del proprio istituto bancario e ad effettuare transazioni sui conti corrente delle vittime, nonostante si presti la massima attenzione nel proteggere i propri dati personali.

In questi casi, è necessario agire tempestivamente nei confronti del proprio istituto bancario per chiedere la restituzione di quanto è stato indebitamente sottratto per colpa della fragilità del sistema di protezione adottato dalla banca.

Di recente, il Tribunale di Milano ha condannato un primario istituto di credito a restituire quanto sottratto da ignoti truffatori ad un suo correntista, associato Adusbef, che aveva prontamente disconosciuto le operazioni fraudolentemente disposte dai truffatori e aveva subito sporto formale denuncia, dato non aveva in alcun modo voluto disporre dei bonifici a sconosciuti, con tutta evidenza complici dei truffatori.

Il Tribunale di Milano ha accolto la domanda del correntista socio Adusbef, ribadendo il principio secondo cui **è la banca a dover provare in giudizio quanto asserisce per difendersi**, cioè che il cliente truffato non abbia adeguatamente custodito le proprie credenziali di accesso alla banca (codice utente, PIN, codice

temporanei per eseguire operazioni online), e nel caso in cui la banca non sia in grado di fornire le prove del dolo o della colpa grave del proprio correntista deve essere condannata a restituire le somme rubate e a pagare le spese legali del giudizio.

Il caso in questione aveva ad oggetto un bonifico destinato ad una banca tedesca, effettuato da truffatori a insaputa del correntista il quale, appena ne ha avuto contezza, ha immediatamente provveduto alla revoca del bonifico, al suo disconoscimento e a presentare denuncia alle autorità competenti.

Il socio Adusbef ha sempre confermato di non aver mai ricevuto nessun *alert*, e-mail, o sms con il codice di conferma dell'operazione, di non aver mai comunicato ad alcuno le proprie credenziali per l'utilizzo del servizio di *home banking*, né di aver mai aperto mail fraudolente o *link* ingannevoli che sarebbero potuti sembrare provenire dalla propria banca, né ha mai ricevuto chiamate da operatori (veri o presunti) dell'istituto di credito.

Nella sentenza, il Tribunale di Milano ha infatti sottolineato che la Legge *“dispone che, qualora l'utilizzatore del servizio di pagamento neghi di aver autorizzato un'operazione di pagamento già eseguita, incombe in capo al prestatore del servizio di pagamento l'onere di provare che l'operazione disconosciuta è stata autenticata, correttamente registrata e contabilizzata e che non ha subito le conseguenze del malfunzionamento delle procedure*

necessarie per la sua esecuzione o di altri inconvenienti” e “che -in caso di operazione disconosciuta- l'utilizzo di uno strumento di pagamento registrato dal prestatore di servizi di pagamento (ad esempio un dispositivo personalizzato cd. chiavetta o token) non è di per sé necessariamente sufficiente a dimostrare che l'operazione sia stata autorizzata dal cliente, né che questi abbia agito in modo fraudolento”.

Pertanto, “appare del tutto ragionevole ricondurre nell'area del rischio professionale del prestatore di servizi di pagamento, prevedibile ed evitabile con appropriate misure destinate a verificare la riconducibilità delle operazioni alla volontà del cliente, la possibilità di una utilizzazione dei codici da parte di soggetti terzi, non attribuibile al dolo del titolare o a comportamenti talmente incauti da non poter essere fronteggiati in anticipo” e “non grava comunque sul cliente l'onere di dimostrare di avere tenuto un comportamento esente da colpa nella custodia della carta e dei codici, in modo da evitare furti o smarrimenti”.

Nel caso in questione il Tribunale ha ritenuto pertanto che “la banca convenuta non abbia adempiuto all'onere probatorio posto a suo carico in ordine all'adozione di misure atte a prevenire frodi informatiche e all'adeguatezza dei sistemi informatici da essa utilizzati all'epoca dell'operazione disconosciuta e in ordine al comportamento fraudolento o

gravemente colposo dell'utilizzatore”.

Il titolare del conto, quindi, ha ottenuto una sentenza che condanna la propria banca alla restituzione di quanto sottrattogli quasi quattro anni fa e al pagamento delle spese di lite (sentenza Tribunale di Milano, n. 5747/2023).

I Delegati Adusbef si occupano ormai quotidianamente di attacchi informatici di ogni tipo come quello appena descritto: Adusbef è al fianco dei propri soci che hanno subito un attacco di questo o di altro tipo, fornendo assistenza legale per ottenere la restituzione di quanto è stato sottratto illecitamente.



**Avv. Giovanni Piazza e
Avv. Marcello Bernarduzzi**
(Adusbef Milano)



**SUI BASSI SALARI ITALIANI
RISPETTO AD ALTRI PAESI
UE**

Avete notato le finezze?

Sia per la politica salariale che per contrastare l'aumento dei prezzi, Cgil, Cisl e Uil non chiedono nulla ai datori di lavoro.

Mettono invece in mora, assieme a questi, l'Erario: per incicciare un pò quanto entra nelle tasche dei dipendenti (ma i salari restano bassi e figuriamoci, fra qualche anno, le conseguenti pensioni) vogliono che si tagli il cuneo fiscale.

Parallelamente, per mitigare gli aumenti dei prezzi non mettono in mora la politica commerciale delle aziende, che stanno adottando aumenti forse sproporzionati rispetto al precedente lievitar dei costi (oggi tranquillizzato).

Anche in questo caso chiedono all'Erario: vogliono che si abbassi l'Iva sui prodotti più acquistati.

Certo, dalle aziende italiane non ci si può aspettare l'intelligente politica industriale di quelle tedesche: la cui politica salariale permette al sistema tedesco di avere (a differenza del nostro) una domanda aggregata in grado di sostenere la produzione.

Altre tradizioni, come in USA: visti gli eccellenti risultati del settore automobilistico, i locali sindacati hanno chiesto aumenti del 40% del salario.

Le aziende sono disposte a concedere "solo" il 20 %.

Quanti, inoltre, hanno riflettuto sul fatto che la dissennata e dannosa politica salariale di sindacati e datori di lavoro degli ultimi decenni, oltre a mantenere molto bassi i salari (solo un po' incicciati dalla riduzione del cuneo fiscale, quindi dall'intervento

del governo) stanno innescando una bomba a scoppio ritardato?

Infatti, salari bassi porteranno a future pensioni bassissime!

Nel tentativo di approfondire la questione, ho postato in un social la domanda che segue, nel tentativo di approfondire le motivazioni che hanno portato l'Italia ad avere salari molto più bassi che in altri paesi, al punto che in 30 anni il reddito dei nostri lavoratori dipendenti si è ridotto dello 0,5 %.

Mia domanda:

dove sono andati a finire (oltre che in generosi dividendi) i capitali che le aziende hanno risparmiato per l'inesistente politica salariale adottata dagli anni '90 dai sindacati ed alla luce del fatto che i nostri stipendi sono fermi da 30 anni?

Tra le varie risposte, una mi è sembrata particolarmente interessante, per le articolate argomentazioni.

Tanto da farmi ritenere che chi mi risposto sia ben addentro al problema, almeno dal punto di vista sindacale.

Tra le altre, mi ha incuriosito questa risposta:

il patto è stato di limitare i licenziamenti, evitare la meritocrazia, non competere sulla produttività, ma manteniamo gli stipendi bassi e quando serve usiamo la cassa integrazione per evitare i fallimenti e le relative perdite di posti di lavoro.

Si è preferito (politici, elettori, sindacati, lavoratori) difendere i posti di lavoro invece che la

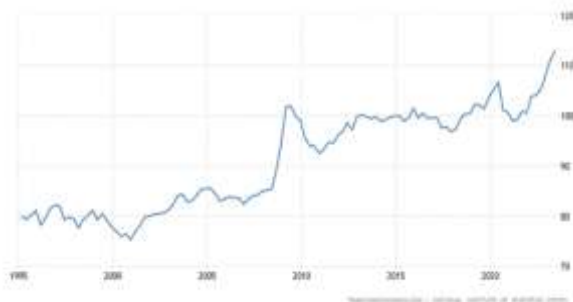
competitività, la meritocrazia, l'innovazione.

Andava bene a tutti, ma ovviamente sono scelte che hanno sempre un prezzo ...

I salari li aumenti solo con una maggiore produttività che implica cambiamenti a cascata e prima di tutto deve essere un cambiamento culturale per tutti.

Incuriosito dalla risposta ben organizzata (si parla di *“patto”* come se chi mi ha risposto avesse partecipato o dal lato sindacale o dal lato politico), ho fatto una veloce ricerca in merito alla produttività ed ho risposto a mia volta:

Mia risposta alla risposta: questo è l'andamento della produttività dal



1995.

Forse qualche margine per aumenti salariali il sindacato e i partiti di riferimento dei salariati avrebbero anche potuto trovarlo.

Non mi è chiaro il vantaggio della rinuncia alla meritocrazia: vuol dire che invece di assumere o promuovere un buon ingegnere avete preferito assumere l'ingegnere capra, figlio del politico di turno, che avrebbe promesso di farvi rientrare procacciando affari di ritorno?

Non mi è chiaro neanche il vantaggio della rinuncia alla competitività: competitività tra chi?

Tra aziende italiane?

Con aziende estere?

Non mi è chiaro neanche l'accordo *“partiti-elettori e sindacati-lavoratori”*.

Cercherò i dati sulla disoccupazione.

Ma adesso capisco il perché della fuga precipitosa di Bonanni (Cisl).

Se mi autorizza metterò questa sua risposta sul mio sito.

Ultimo dato sulla produttività: giugno 2023: 12,90

Quanto alla disoccupazione, il grafico che segue riporta l'andamento dal 1992 al 2018 del tasso di disoccupazione per vari paesi.

Tra i paesi più importanti, dopo un livello di minima nel 2007, l'Italia è



quello con il livello più alto dal 2013. Non mi sembra che il *“patto”* di cui parla chi mi ha risposto, sia stato foriero di buoni risultati: l'unico risultato raggiunto è stato quello di avere i lavoratori dipendenti italiani con salari talmente bassi da obbligare all'emigrazione molti concittadini con titoli di studio ed esperienza di buon livello: se ne

vanno ingegneri, medici, infermieri, architetti, ricercatori.

Ma, secondo i giustificazionisti, tali fuoriuscite vengono bilanciate: in cambio accogliamo raccoglitori di pomodori, quando va bene! Oltretutto non hanno capito che salari bassi vuol dire fra qualche anno pensioni altrettanto basse.

Di fatto, la nostra domanda interna è parallela ai nostri salari e stipendi: asfittica da oltre trent'anni, non riesce a supportare il nostro settore produttivo. Siamo costretti a puntare tutto sulle aziende che esportano.

Circa la risposta sul social, sto ancora riflettendo sulla rinuncia a puntare sulla meritocrazia e sulla competitività. Mah!



Dott. Mauro NOVELLI
(Economista)



SETTEMBRE **in ADUSBEF APS**

15-16 settembre - ROMA
Convegno Internazionale
dell'AGCM



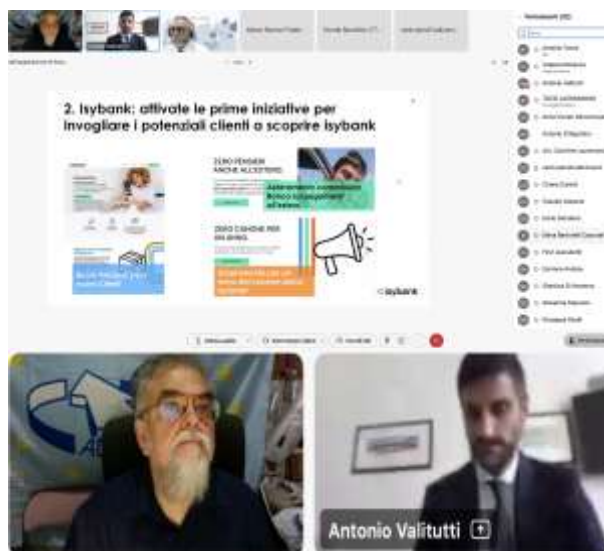


Intervento del Dott. Roberto Rustichelli (Presidente AGCOM)

21 settembre
Video incontro
processo Philips

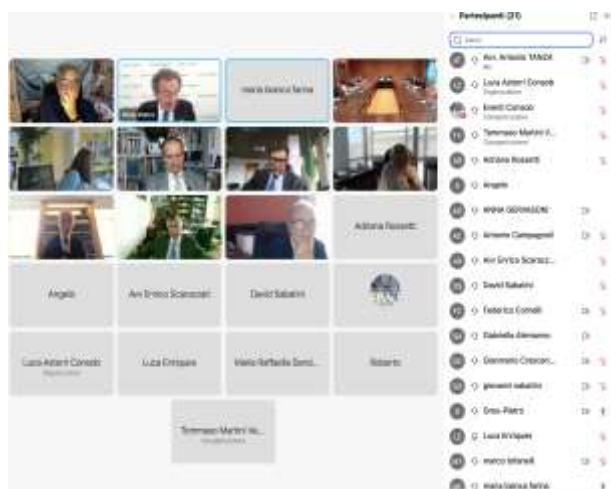


20 settembre
Video incontro IsyBank



20 settembre
Ultimo Video incontro
comitato COMI in Consob del
quadriennio ADUSBEF APS





27 settembre Convegno Nazionale CoReCOM



***“Il futuro della Conciliazione alla luce
della evoluzione normativa”***

Adusbef APS presente
con l'Avv. Antonio Tanza
e l'Avv. Vincenzo Laudadio



Prossimamente 6 e 7 ottobre!!!



"MALATI D'AMBIENTE" è il titolo della XV edizione del Forum internazionale **Polieco** sull'economia dei rifiuti, in programma a Napoli nei giorni 6 e 7 ottobre 2023.

In un momento storico che invoca la transizione ecologica, con un cambio radicale del paradigma ambientale, si registra una crescente sensibilità verso il mondo green.

Tutti in prima linea per la difesa del pianeta, tutti appassionati di ambiente ma, tra annunci e slogan, quanta strada c'è ancora da percorrere?

E, soprattutto, stiamo andando nella giusta direzione?

Saranno questi alcuni dei quesiti su cui si confronteranno i massimi esperti del mondo delle istituzioni, della ricerca, dell'impresa, nella consapevolezza che la materia richiede studio, concretezza e approfondimento.

Adusbef APS è in prima linea con il presidente avv. Antonio TANZA che esporrà la ricetta ADUSBEF APS per una utile tutela ambientale.

Utilizzare tutti gli strumenti utili per conoscere meglio, senza perdere la visione globale, servirà a trovare soluzioni attuabili ed efficaci.

Un impegno urgente perché non c'è solo la 'malattia' intesa come cieca passione, ma c'è purtroppo quella del corpo che subisce danni dall'inquinamento ambientale, come, al Forum Polieco, spiegheranno ricercatori medici di prima linea.

E poi c'è la malattia della burocrazia che spesso pone freni allo sviluppo sostenibile con risvolti negativi che finiscono per favorire la gestione illecita dei rifiuti, altro tema che sarà affrontato nella due giorni di Napoli.

Anche quest'anno, il Forum internazionale Polieco si configurerà come un momento di alta formazione, informazione e confronto sulla tutela dell'ambiente e dell'economia circolare, partendo dall'analisi dei problemi e dalla prospettiva di un cambio di rotta che si fondi su sostenibilità, etica e legalità.

**CONSOB**COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ
E LA BORSA

Autorità italiana per la vigilanza dei mercati finanziari

La Consob Regolamentazione Soggetti e mercati Prospetti e Documenti OPA Pubblicazioni

Comunicazioni Occhio alle truffe! FinTech Finanza sostenibile Consob-Tech

Sei In: CONSOB / AREA PUBBLICA / LA CONSOB / COMI / COMPONENTI COMI

LA CONSOB

- Attività
- Commissione
- Organizzazione
- Collaborazioni
- Piano strategico
- Regime Contributivo
- Crediti giudiziari
- Garante etico
- Collegio dei revisori

COMI

- Pareri COMI
- Funzionamento COMI
- Componenti COMI
- Storico componenti COMI
- Lavorare in Consob
- Autorità Trasparente
- Atti di notifica per pubblici proclami
- Whistleblowing
- Biblioteca

COMPONENTI DEL COMI

Gli attuali componenti del Comitato degli Operatori di Mercato e degli Investitori sono stati nominati con [Delibera n. 21861 del 26 maggio 2021](#). Il mandato dei componenti ha durata biennale, può essere rinnovato una sola volta e decorre dalla prima riunione del COMI.

N.	Cognome e nome	Categoria di appartenenza
1	Bianchi Marcello	Operatori di mercato
2	Bonazzi Giulio	Operatori di mercato
3	Campagnoli Antonio Ferruccio	Operatori di mercato
4	Crescentino Gianmario	Operatori di mercato
5	Crisostomo Michele	Operatori di mercato
6	Enriques Luca	Docente universitario
7	Farina Maria Bianca	Operatori di mercato
8	Galli Fabio	Operatori di mercato
9	Gervasoni Anna	Operatori di mercato
10	Grieco Maria Patrizia	Operatori di mercato
11	Gros Pietro Gian Maria	Operatori di mercato
12	Gugliotta Gianluigi	Operatori di mercato
13	Lonati Maurizio	Operatori di mercato
14	Mariotti Francesca	Operatori di mercato
15	Massari Maria Antonella	Operatori di mercato
16	Napolitano Giulio	Docente universitario
17	Padoan Pier Carlo	Operatori di mercato
18	Pascali Angelo	Operatori di mercato
19	Pinto Antonio	Consumatori
20	Sabatini Giovanni	Operatori di mercato
21	Scarazzati Enrico	Consumatori
22	Scettri Simone	Operatori di mercato
23	Siri Michele	Docente universitario
24	Tanza Antonio Renato	Consumatori
25	Testa Fabrizio	Operatori di mercato
26	Tofanelli Marco	Operatori di mercato
27	Ursini Giuseppe	Consumatori
28	Ventoruzzo Marco	Docente universitario
29	Vincenzi Stefano	Operatori di mercato
30	Vismara Andrea	Operatori di mercato

VEDI ANCHE

[Legge 28 dicembre 2005, n. 262](#)

[Regolamento n. 19654/2016
concernente i procedimenti per
l'adozione di atti di regolazione
generale](#)

[Delibera n. 20477 del 12 giugno
2018 istitutiva del COMI](#)

[Delibera n. 20824 del 20
febbraio 2019 di nomina dei
trenta componenti del COMI](#)

[Raccolta storica della
composizione del COMI](#)

[Informativa sulla protezione dei
dati personali](#)



Sostieni i consumatori, sostieni ADUSBEF APS!

Puoi sostenere ADUSBEF APS anche attraverso il 5 per 1000: in fase di dichiarazione, indica il **codice fiscale 03638881007**

*Per difendere meglio i tuoi diritti destina il **5 per mille** delle tue imposte a sostegno di **ADUSBEF APS**. Indica il codice fiscale della nostra associazione **0 3 6 3 8 8 8 1 0 0 7** sul modulo della denuncia dei redditi ed apponi la tua firma come sotto indicato :*



SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI
NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE
SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO
NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA ☒

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) | 0 | 3 | 6 | 3 | 8 | 8 | 8 | 1 | 0 | 0 | 7 |



**TRAPARENZA, INFORMAZIONE e CERTEZZA DEL DIRITTO
NELLA CONTRATTAZIONE**

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE (APS) - ENTE DEL TERZO SETTORE (ETS)

DAL MAGGIO 1987, ADUSBEF APS APS ETS COMBATTE ASPRE BATTAGLIE IN DIFESA DEI DIRITTI DEI CITTADINI IN OGNI SETTORE CONSUMERISTA ED È PARTICOLARMENTE SPECIALIZZATO IN CREDITO, FINANZA E ASSICURAZIONI.

FINALITA' DELL'ASSOCIAZIONE: *in termini culturali e di bagaglio tecnico, ADUSBEF APS Aps è attrezzata per operare con peculiare incisività nei settori: bancario, finanziario, assicurativo, postale, delle telecomunicazioni, della giustizia*

RAPPORTO CON GLI ASSOCIATI: *le nostre iniziative sono elaborate partendo sempre dalla realtà dei fatti, e diffuse tramite il periodico "Risparmio & Futuro" e attraverso comunicati stampa. Gli Associati coinvolgono l'ADUSBEF APS informando su argomenti dallo sviluppo manifestatamente non corretto o sospetto, richiedendo direttamente consulenze o semplici risposte a quesiti, coinvolgendo l'associazione su problemi di utenza e di consumo.*

STRUTTURA. SEDI: *Oltre la sede nazionale romana di via Vittorio Bachelet n. 12 ADUSBEF APS Aps conta oggi più di 190 sedi locali ed è presente in tutte le Regioni d'Italia.*

I professionisti responsabili delle delegazioni in cui si articola l'Associazione, sono in maggioranza avvocati. Tutti hanno sottoscritto il codice etico, elaborato originariamente nel dicembre 2000, il cui testo si può reperire sul nostro sito (www.ADUSBEF.it) dove sono presenti tutte le sedi ufficiali ADUSBEF APS.

**SE VUOI AIUTARCI A CONTINUARE LE NOSTRE BATTAGLIE IN DIFESA DEI TUOI DIRITTI....
..... ISCRIVITI ALL'ADUSBEF APS**

- **Socio ordinario + Rivista 12 numeri** (validità annuale + abb. 12 num rivista R&F):
- €. 25,00 (1,00 euro per la quota associativa annuale + 24,00 euro per 12 numeri rivista R&F in formato digitale)
 - **Socio ordinario** (validità annuale): - €. 1,00
 - **Socio sostenitore:** - €. 100,00
 - VERSAMENTI SU CONTO CORRENTE SU CONTO CORRENTE BANCARIO PRESSO MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA
IBAN: IT3500103003204000001471949 intestato ADUSBEF APS;
 - OPPURE ISCRIVITI ONLINE: https://web.ADUSBEF.APS.it/iscrizione_socio.asp
 - OPPURE ISCRIVITI PRESSO LA DELEGAZIONE ADUSBEF APS (<https://www.ADUSBEF.APS.it/sedi>);
- CI DARAI UNA MANO A BATTERE LA PREPOTENZA DI UN POTERE POLITICO FINANZIARIO SEMPRE PIÙ SUPPONENTE ED ARROGANTE CHE MORTIFICA PERFINO QUEI DIRITTI ACQUISITI ED INALIENABILI DEI CITTADINI E DEI CONSUMATORI IN TUTTI I CAMPI. GRAZIE DELL'ATTENZIONE.**

Finanziamenti pubblici ricevuti da ADUSBEF APS nel 2022 ed anni precedenti: Presidenza Del Consiglio dei Ministri Mef CONTRIBUTO ASSOC. CONSUMATORI D.LGS 70.2017 Editoria; MISE – Ministero dello Sviluppo Economico; Regione Lazio; Regione Calabria; MEF – Cinque per Mille – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; CSEA.

*“Per difendere meglio i tuoi diritti destina il **5 per mille** delle tue imposte a sostegno di **ADUSBEF APS**. Indica il codice fiscale della nostra associazione **03638881007** sul modulo della denuncia dei redditi ed apponi la tua firma.”*
